

UFFICIO UNICO ASSOCIATO CONTROLLI INTERNI

Allegato alla deliberazione di *Ammta*
n° *58* del *13-5-13*, di cui
costituisce parte integrante e sostanziale.
(C.A.F. P.M.)
IL SEGRETARIO
Dot. Elvio Massi
Em

Referto controllo di gestione 2011

ex art 198 e 198-bis D. Lgs 267/2000



COMUNITA' MONTANA
DELL'ALTO E MEDIO
METAURO

INDICE

Normativa di riferimento	03
Comunicazione del referto	05
Premessa	06
I DATI DELL'ENTE AL 31.12.2011	08
• Dati Generali	08
• Il Sistema dei Controlli	10
• Il Controllo di Gestione	10
• Il Controllo Strategico	11
• La Valutazione dei dirigenti o A.P.O.	11
• Il Sistema Contabile	12
• La Relazione Previsionale e Programmatica	12
• Il Piano degli Obiettivi	18
• La Delibera di ricognizione su stato attuazione programmi 2011	21
• Il Rendiconto	21
L'ANALISI DELLA GESTIONE	22
• Le Risultanze contabili	22
• Il Risultato della gestione di competenza	22
• Equilibri di parte corrente	23
• Equilibri di parte capitale	24
• Il Risultato della gestione patrimoniale	25
• La gestione dei residui	26
• La gestione di cassa	27
• L'Analisi dell'avanzo di amministrazione	28
• L'Analisi delle entrate	29
• Le Entrate da trasferimenti correnti	32
• Le Entrate extra-tributarie	32
• Le Entrate da trasferimenti di capitale	32
• Le Entrate per accensioni di mutui e prestiti	33
• Considerazioni conclusive sull'entrata	33
• L'Analisi della Spesa	33
• L'Analisi della spesa per funzioni	35
• L'Analisi della spesa per intervento	36
• L'Analisi della spesa per il personale	37
• L'Analisi della spesa c/capitale	38
• L'Analisi della spesa per indici	38
• L'Analisi della spesa per servizi	39
• Considerazioni conclusive sulla spesa	43
• L'Indebitamento	43
CONTROLLI SPECIFICI EX LEGE	45
• La verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità 2011	45
• Verifica incarichi di consulenza	45
• Parametri <i>deficitarietà strutturale</i>	45
IL CONFRONTO FRA ENTI OMOGENEI (BENCHMARKING)	46
LE VALUTAZIONI CONCLUSIVE	47

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

■ Decreto Legislativo 30/7/1999 n. 286 – Articolo 4 : Controllo di gestione

“1. Ai fini del controllo di gestione, ciascuna amministrazione pubblica definisce:

- a) l'unita' o le unita' responsabili della progettazione e della gestione del controllo di gestione;
- b) le unita' organizzative a livello delle quali si intende misurare l'efficacia, efficienza ed economicita' dell'azione amministrativa;
- c) le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili;
- d) l'insieme dei prodotti e delle finalita' dell'azione amministrativa, con riferimento all'intera amministrazione o a singole unita' organizzative;
- e) le modalita' di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unita' organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;
- f) gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicita';
- g) la frequenza di rilevazione delle informazioni.

2. Nelle amministrazioni dello Stato, il sistema dei controlli di gestione supporta la funzione dirigenziale di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto n. 29. Le amministrazioni medesime stabiliscono le modalita' operative per l'attuazione del controllo di gestione entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con propria direttiva, periodicamente aggiornabile, stabilisce in maniera tendenzialmente omogenea i requisiti minimi cui deve ottemperare il sistema dei controlli di gestione.

3. Nelle amministrazioni regionali, la legge quadro di contabilita' contribuisce a delineare l'insieme degli strumenti operativi per le attivita' di pianificazione e controllo.”

■ Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali : Prescrizioni TUEL

Art. 147 – Tipologia dei controlli interni	Introduce le 4 tipologie di controlli interni, in relazione ai quali gli enti nell'ambito della loro autonomia normativa ed organizzativa individuano strumenti e metodologie adeguati: il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, la valutazione del personale e il controllo strategico. Il tutto secondo il principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo e i compiti di gestione.
Art. 196 – Controllo di gestione	Introduce l'obbligo di applicazione del Controllo di gestione e ne dà una esatta definizione.
Art. 197 – Modalità del controllo di gestione	Definisce le modalità attraverso le quali deve essere articolato il controllo di gestione. Vengono individuati le fasi necessarie per la sua realizzazione e gli elementi organizzativi basilari sui quali impostare il controllo.

<i>Art. 198 – Referto del controllo di gestione</i>	Introduce l'obbligo di redigere il referto del controllo di gestione e ne definisce i contenuti essenziali oltre che i destinatari.
<i>Art. 198 bis – Comunicazione del referto</i>	Obbliga gli enti a trasmettere il referto del controllo di gestione alla Corte dei conti.

■ **Decreto Legislativo 27/10/2009 n.150 – Decreto Brunetta**

"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

FASI	PIANIFICAZIONE	PROGRAMMAZIONE	CONTROLLO	RENDICONTAZIONE	VALUTAZIONE	PREMIALITA'
ATTIVITA'	Rilevazione e analisi bisogni dei cittadini e degli utenti	Definizione obiettivi annuali di performance	Verifica infra-annuale sullo stato di avanzamento dei progetti e feedback individuali	Rendicontazione risultati e prestazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione vertice, dirigenti, personale, strutture organizzative; • Valutazione Ente nel suo complesso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Massima trasparenza • Analisi riconoscimenti individuali • Erogazione riconoscimenti
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Linee programmatiche ✓ Piano strategico 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ PEG / PDO ✓ indicatori di performance 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sistemi di misurazione ✓ Proiezioni indicatori 	REFERTO CONTROLLO DI GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scheda valutazione comportamenti individuali; ✓ Performance individuale e organizzativa; ✓ Customer satisfaction 	Regolamenti e contrattazione collettiva per le risorse

■ **Delibere e direttive Corte dei Conti**

■ **Articoli stampa specializzata**

COMUNICAZIONE DEL REFERTO

Nell'attuale assetto gestionale e contabile pubblico, a seguito dell'abolizione dei controlli esterni agli enti locali per mezzo della legge costituzionale n. 3/2001, il sistema dei controlli interni, che costituisce un tutt'uno con la programmazione e la gestione, assume un ruolo cruciale.

Il sistema del controllo di gestione ha come finalità primaria la verifica degli obiettivi programmati in termini di efficacia e la misurazione del grado di economicità ed efficienza. L'esigenza di una visione d'insieme sulla attività dei controlli interni è resa più evidente dalla prescrizione dell'art. 198 bis del T.U.E.L. (D.Lgs. n. 267/2000), introdotto dal D.L. n. 168/2004, convertito con modificazioni nella L. n. 191/2004.

Tra i destinatari del referto del controllo di gestione, proprio l'art. 198 bis del Tuel, include gli amministratori ed i responsabili dei servizi, oltre alla Corte dei conti.

In particolare, il referto deve assumere un format in termini di contenuti tale da esprimere effettivamente l'adozione di un sistema di controllo di gestione rispondente alle finalità indicate dallo stesso D. Lgs. n. 267/2000 e alle prescrizioni delle recenti normative come il "Decreto Brunetta".

P R E M E S S A

Nel rispetto di quanto richiamato dal D. Lgs. 267/2000 (articoli 198 e 198-bis), il servizio associato "Ufficio Unico Controlli Interni" predispone il presente referto sia per gli amministratori, ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, sia per i responsabili dei servizi, perché realizzino la valutazione dell'andamento delle attività di cui sono responsabili, che per la Corte dei Conti come organo di controllo esterno secondo quanto richiesto dall'art 198 bis del D.Lgs 267/2000.

La crescente collaborazione con la struttura operativa convenzionata, ha innescato un processo di condizionamento/sostegno e cambiamento che ha stimolato l'adozione dei nuovi strumenti di pianificazione e consolidamento di strumenti di programmazione, *budgeting*, controllo e valutazione delle prestazioni in rapporto alla potenzialità dell'Ente medesimo.

Nonostante ciò, le nuove frontiere del controllo di gestione, impongono un ulteriore aggiornamento verso un referto, non come semplice documento consuntivo di periodo, ma come "processo", secondo la logica di pianificazione, programmazione e controllo, orientata al miglioramento continuo.

Il documento finale frutto del controllo interno, sulla base dei principi riportati nei paragrafi precedenti, dovrebbe essere caratterizzato dai seguenti elementi:

- 1) collegamento tra i documenti programmatici dell'Ente (Rpp) e il documento gestionale (Peg); i programmi, come "complesso coordinato di attività per il perseguimento di obiettivi programmati" (c.7 dell'art.165 Tuel), dovrebbero essere articolati in progetti, associabili a centri di costo, come ambiti organizzativo - contabili da cui derivare dati e informazioni in termini di efficacia, efficienza ed economicità;
- 2) assunzione del centro di costo (Cdc) quale unità di riferimento nel referto del controllo di gestione;
- 3) adozione preventiva da parte dell'Ente del piano degli obiettivi (Pdo) e dei centri di costo (Cdc), in modo tale da poter sinteticamente riportare a referto, per ciascun Centro, lo scostamento tra quanto indicato nei valori target e i dati effettivamente ottenuti a consuntivo;
- 4) relazione descrittiva sulle capacità dell'Ente di conseguire quanto pianificato, le principali criticità rilevate e le proposte per il potenziamento della gestione e della funzionalità organizzativa dell'Ente.

Attualmente, in attesa di un piano di adeguamento degli Enti ai nuovi *standard* proposti, il presente referto di gestione, riporta sinteticamente:

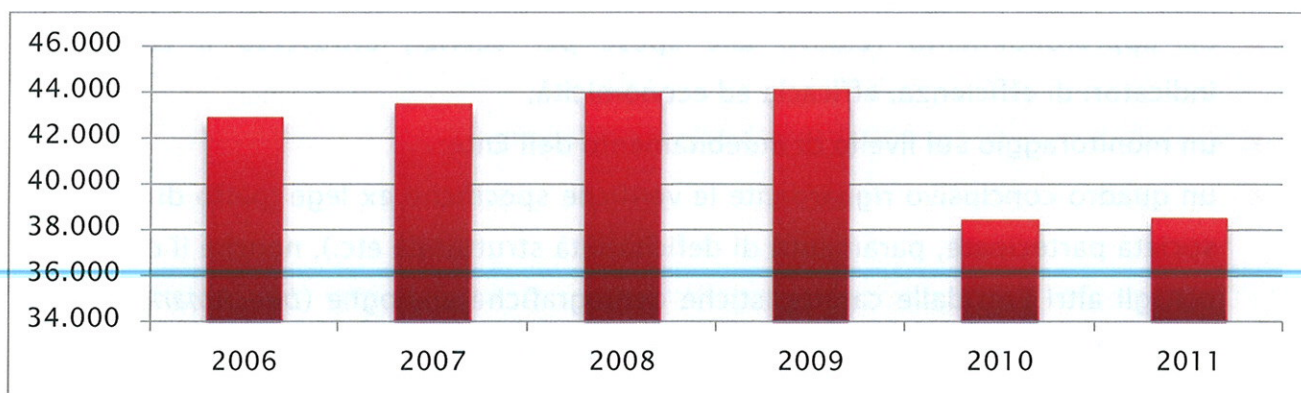
- un rapido riepilogo sui dati dell'Ente: popolazione, territorio, struttura amministrativa, personale e organismi gestionali;
- un quadro relativo all'attività di controllo esercitata sull'Ente, con una breve presentazione dei principali organi attivati, del personale assegnato e delle attività e funzioni loro affidate;
- una rappresentazione dell'attività di previsione e di programmazione, attraverso la Rpp e il Piano degli obiettivi fissati dall'Ente, e di rendicontazione;
- un'analisi della gestione di competenza, patrimoniale, finanziaria, dei residui, della cassa, accompagnata dall'osservazione specifica delle varie tipologie di entrata e di spesa;
- un approfondimento relativo alle spese per servizi, attraverso il calcolo di indicatori di efficienza, efficacia ed economicità;
- un monitoraggio sul livello di indebitamento dell'Ente;
- un quadro conclusivo riguardante le verifiche specifiche ex lege (patto di stabilità, società partecipate, parametri di deficitarietà strutturale etc.), nonché il confronto con gli altri Enti dalle caratteristiche demografiche analoghe (*benchmarking*) e le valutazioni finali in una visione d'insieme dell'Ente.

DATI DELL'ENTE AL 31.12.2011

1. POPOLAZIONE

La COMUNITA' DELL'ALTO E MEDIO METAURO ha una popolazione di **38.507** abitanti alla data del 31/12/2011, la riduzione evidente con gli anni precedenti è dovuta alla mancata conferma dei Comuni di Montecalvo in Foglia e Petriano fra quelli membri, già dal 2010.

2006	2007	2008	2009	2010	2011
42.881	43.480	43.940	44.109	38.426	38.507



popolazione comuni membri

	2009	2010	2011	%
	n. abitanti	n. abitanti	n. abitanti	
Borgopace	661	655	658	1,7
Fermignano	8.641	8.668	8.699	22,6
Mercatello sul Metauro	1.478	1.481	1.455	3,8
Montecalvo in Foglia	2767	0	0	0,0
Peglio	734	738	728	1,9
Petriano	2.937	0	0	0,0
Sant'Angelo in Vado	4.154	4.138	4.165	10,8
Urbania	7.110	7.119	7.188	18,7
Urbino	15.627	15.627	15.614	40,5
Totale popolazione residente nella Comunità Montana	44.109	38.426	38.507	100

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Scostamento 2006 - 2011
popolazione	42.881	43.480	43.940	44.109	38.426	38.507	-4.374

2. TERRITORIO

Superficie km 590,82

3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA

PRESIDENTE	Serafini Alceo
GIUNTA COMUNITARIA	Marchetti Alfiero - Vicepresidente Cerpolini Alice - Assessore
SEGREARIO GENERALE	Massi Elvio

4. PERSONALE

N. AREE	4
N. SERVIZI	2
DOTAZIONE ORGANICA DIPENDENTI	15
N. DIPENDENTI IN SERVIZIO	13
N. DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO	3,66

5. ORGANISMI GESTIONALI

Organismi gestionali	attività	Risultato di gestione 2007	Risultato di gestione 2008	Risultato di gestione 2009	Risultato di gestione 2010	Risultato di gestione 2011
Consorzio Turistico "Urbino e il Montefeltro"	Promozion e turistica	233,00 (utile)	56,00 (utile)	1.160,92 (utile)	2.224,00 (utile)	1.928,00 (perdita)
Soc.Consortil e Montefeltro Sviluppo	Interventi aree rurali	2562,00 (perdita)	2.096,00 (perdita)	10.576,00 (perdita)	729,00 (perdita)	1.1151,00 (utile)
Società SIL Appennino Centrale	Sviluppo economico	1.153,00 (utile)	10.929,00 (utile)	4.550,00 (utile)	202.198,00 (perdita)	29.492,00 (perdita)
Marche Multiservizi S.p.a.	Servizio igiene urbana	-	-	2.068.440,00 (utile)	4.594.691,00 (utile)	3.707149,00 (utile)

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli dell'Ente è stato impiantato a seguito del forte impulso ricevuto dall'Amministrazione, che convinta di dar corso ad obbligati processi di associazionismo, hanno voluto, con la struttura operativa convenzionata, dare una risposta adeguata alle esigenze di miglioramento della gestione con la forte integrazione con le professionalità degli altri Enti, in particolare dei Responsabili dei settori Finanziari e dei Segretari Comunali/Direttori Generali coordinate da esperti esterni.

Il sistema dei controlli interni, oggetto di una lunga evoluzione culminata recentemente con il D. Lgs. n. 150/2009, si ripartisce tra diverse tipologie di accertamento, sia a livello individuale per il singolo dirigente, che a livello complessivo: il Controllo di gestione, il Controllo strategico e Controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Gli elementi indispensabili per un efficace sistema di *reporting* sarebbero:

- 1) una contabilità integrata;
- 2) l'articolazione preventiva degli indicatori in relazione agli obiettivi prefissati;
- 3) i collegamenti informativi ai fini della redazione del *report*.

■ Il Controllo di Gestione

Il controllo di gestione opera in base ad obiettivi specifici attribuiti ad esso dal PEG che viene regolarmente approvato ogni anno con delibera di GC.

Gli obiettivi sono stati oggetto, nel corso dell'anno, di costante analisi finalizzata ad ottenere la massima efficacia, efficienza ed economicità della gestione, attraverso il monitoraggio periodico dei dati. Le fonti informative utilizzate per l'esercizio del controllo di gestione sono costituite dai dati e dalle informazioni fornite dai servizi, dal PEG, dalle banche dati dell'Amministrazione comunale, con particolare riferimento a quelle finanziarie con i relativi indicatori, e sono il frutto anche delle periodiche riunioni che vengono svolte dal Nucleo di Valutazione.

Il futuro del controllo di gestione, prevede l'implementazione graduale delle prescrizioni all'art. 197 c. 2 del Tuel, che indica le fasi che teoricamente andrebbero seguite per un buon controllo:

1. predisposizione del Piano degli obiettivi: ciò che è importante che venga evidenziato nei documenti programmatici dell'ente (Rpp e Peg/Pdo), non è l'attività o il servizio svolti dall'Ente, ma è lo "sforzo addizionale" che la struttura intende fare per finalità migliorative;
2. verifica del raggiungimento delle mete predeterminate in termini di efficacia, come capacità di soddisfare utenti esterni e interni o qualità offerta, di efficienza, intesa come massimizzazione dell'output a parità di input o minimizzazione delle risorse per il raggiungimento degli stessi obiettivi e, infine, di economicità, espressione sintetica dell'efficacia e dell'efficienza perseguita ed effettivamente raggiunta;

3. rilevazione costi, proventi e risultati raggiunti in termini economici; considerando che la sola contabilità finanziaria non consente tale tipo di rilevazione, sarebbe necessario un processo di graduale inserimento, nella struttura contabile degli Enti, di un sistema di contabilità economico-analitica che possa fornire i dati necessari all'osservazione dei risultati raggiunti dall'ente sotto i profili dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità;
4. rappresentazione, a partire dalle valutazioni economiche, dai risultati raggiunti in termini di obiettivi e dal loro stato di attuazione, degli scostamenti tra finalità programmate e valori target ad esse assegnate, in modo tale da poter verificare la capacità o meno dell'Ente di conquistare le mete predeterminate con risultati economici soddisfacenti in termini di uso di risorse pubbliche.

■ Il Controllo Strategico

L'attività di controllo strategico è finalizzata all'accertamento dello stato di attuazione dei programmi e della rispondenza dei risultati dell'operato amministrativo alle linee programmatiche approvate dal Consiglio. Il controllo strategico valuta, sulla base degli obiettivi e dei risultati, l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza fra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

■ La Valutazione delle Posizioni Organizzative (A.P.O.)

Ai sensi del CCNL del 31/3/1999 sul nuovo sistema di classificazione del personale del comparto Regioni ed Autonomie Locali, possono essere istituite posizioni di lavoro che costituiscono l'area delle Posizioni Organizzative e delle Alte Professionalità.

L'area delle posizioni organizzative comporta assunzione diretta di responsabilità di prodotto e di risultato ed è caratterizzata da contenuti di particolare professionalità. Essa può essere assegnata, con incarico a tempo determinato, e revocabile, ai dipendenti, classificati nella categoria D, nominati dal Direttore quali Responsabili di Settore e, pertanto, titolari dei principali poteri gestionali a rilevanza esterna.

L'Ente determina, in rapporto alle proprie dimensioni, alle risorse di bilancio ed alla propria struttura organizzativa, il numero delle posizioni organizzative, il valore da attribuire alle singole posizioni e la durata degli incarichi conferiti ai titolari.

La valutazione dei dirigenti è posta in essere attraverso un apposito Nucleo di Valutazione costituito in forma associata da n. 2 membri esperti in materia e il Segretario Comunale di ciascun ente facenti funzioni di presidente.

Il Nucleo di Valutazione è stato istituito allo scopo di valutare le prestazioni del personale, come previsto dal D.Lgs. 286/1999.

Le attività effettuate nell'anno 2011 hanno riguardato essenzialmente la verifica dei *report* prodotti dal controllo di gestione e l'analisi dei parametri per la valutazione dei dirigenti per l'attribuzione dell'indennità di risultato anno 2011.

IL SISTEMA CONTABILE

Il sistema contabile dell'Ente è finalizzato a fornire risposte conformi al D.Lgs. 267/2000 e al regolamento di contabilità ed è finalizzato alla produzione di tutta la documentazione prevista ed approvata con il D.P.R. 194/94.

Il bilancio di previsione 2011 è stato approvato con delibera CC n. 11 del 20.06.2011

L'approvazione del bilancio di previsione annuale e degli altri strumenti revisionali quali il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica costituisce un momento fondamentale dell'attività annuale del comune.

Con questo atto il CC decide gli indirizzi politico amministrativi, in particolare l'Amministrazione decide i macro - obiettivi e come procurarsi le risorse finanziarie per realizzarli.

■ La Relazione Previsionale e Programmatica

La Relazione Previsionale e Programmatica è stata predisposta nel rispetto del contenuto richiesto dall'art. 170 del TUEL e dallo schema di relazione approvato con regolamento di cui al D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326.

Con riferimento al suo contenuto si evidenzia la leggibilità per programmi che, riassunti, rappresentano la strategia 2011 dell'Ente per il compimento del progetto di bilancio:

SETTORE	RESPONSABILE	Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente
Coordinamento Aree di attività e segreteria generale	Dott. Elvio Massi	Gli obiettivi degli Organismi Gestionali della Comunità Montana per il triennio sono indicati nella mozione programmatica della nuova Amministrazione insediata il 06/03/2010, che prevede quanto segue: REINSERIMENTO MONTECALVO E PETRIANO. Alla luce dell'azzeramento dei trasferimenti statali a dei tagli legati alle CC.MM. è necessario e urgente rivedere e riconsiderare la posizione delle amministrazioni comunali di Montecalvo in Foglie e Petriano, che dovranno essere coinvolte da subito nei progetti e nella gestione associata dei servizi ma che dovranno essere reinserite a pieno titolo come figure giuridiche interne alla Comunità Montana Alto e Medio Metauro.
Area Attività promozionali, produttive, turistiche e culturali	Dott.ssa Monica Benedetti	
Area Economico Finanziaria e servizi Sociali	Dott. Paolo Riparini	RISORSE, DELEGHE, GESTIONE SERVIZI ASSOCIATI Andranno potenziati, tramite protocolli d'intesa e accordi di programma o convenzioni, i servizi gestiti sul territorio su delega di Provincia e Regione, al fine di consentire ai cittadini ed alle imprese di avere riferimenti sul territorio senza doversi recare a Pesaro o Ancona; considerata la fase di prima attuazione della legge reg.le 18/08, è da considerarsi necessario ed indispensabile un fondo straordinario per la fase di start-up del nuovo ente per avere un avvio indolore e rispondente alle esigenze di un territorio attivo e dinamico
Area Agricoltura Forestazione Ambiente	Dott.ssa Nadia Sabatini	La stessa mozione programmatica individuava le seguenti dieci linee guida per il programma Comunitario di questo Ente:
Area tecnico informatica e ciclo dei rifiuti - servizi territoriali	Geom. Renato Dini	VISIONE UNITARIA Occorre che la Comunità Montana diventi il referente unico presso altre amministrazioni pubbliche. A tale obiettivo occorre pervenire superando campanilismi e ideologie. Occorre essere amministratori dell'intero territorio comunitario e non più del singolo comune, occorre avere la visione complessiva dell'intero territorio, con la consapevolezza che solo in questa

		<p>maniera si avrà più peso nelle sedi provinciali, regionali e statali per la tutela degli interessi della comunità amministrata.</p> <p>SERVIZI ASSOCIATI Va consolidato il ruolo di ente capofila attraverso l'attivazione di nuovi servizi e la rivisitazione di quelli esistenti nell'ottica dell'efficienza, efficacia ed economicità, nonché della valorizzazione del personale dipendente. Bisogna lavorare necessariamente su: INNOVAZIONE TECNOLOGICA, COMUNICAZIONE, VALORIZZAZIONE PATRIMONIO PUBBLICO, PROJECT FINANCING – Predisposizioni di progetti associati a geometrie variabili</p> <p>DISTRETTO CULTURALE Adesione al distretto culturale Urbino e il Montefeltro in grado di soddisfare in maniera esauriente le istanze del territorio e che sia in grado di prestare la massima attenzione alla possibilità di ottenere finanziamenti statali e regionali europei. Parliamo di Distretto Culturale evoluto e quindi di un modello distrettuale del tutto nuovo che prevede l'integrazione creativa di molte filiere differenti, attraverso la complessa integrazione tra una pluralità di attori (pubbliche amministrazioni, operatori culturali, sistema formativo con in testa l'università, capace di tessere collaborazioni con l'imprenditorialità locale e la società civile nel suo complesso). Parliamo di politica industriale per la cultura del territorio, che si propone di mettere in valore la produzione culturale come fattore più generale di innovazione dell'industria e dei servizi. La presenza di Urbino con la sua Università potrebbe costituire il volano di tutta una serie di iniziative destinate alla promozione e allo sviluppo del territorio, che si potrebbe delineare nelle comunità montane area leader.</p> <p>VIABILITA' Definizione di una seria politica sul miglioramento della viabilità attraverso obiettivi mirati ed irrinunciabili con l'indicazione di delegati o di un delegato che segua solo questo settore. Stabilire un preciso ordine di priorità ed impostare</p>

		<p>l'azione tenendo fede agli impegni programmatici.</p> <p>PROGETTO EURO.P.A. Si rende opportuna la costituzione di uno staff per la predisposizione di progetti e per reperire risorse a livello europeo, che le singole amministrazioni comunali da sole non sono in grado di attingere; si dovrà comunque operare nella logica degli accordi di partenariato e del project financing. Questo staff dovrà lavorare in stretta collaborazione e sinergia con gli sportelli energia e forestazione-demanio-agricoltura.</p> <p>SPORTELLI ENERGIA Si reputa necessario dotare la Comunità Montana, in accordo con la Provincia e la Regione, di un piano territoriale di coordinamento per la pianificazione territoriale, al fine di avere una strategia unitaria; visto il grande sviluppo delle energie rinnovabili sarà necessaria l'individuazione di uno sportello energia a favore di EE.LL, per la realizzazione di progetti mirati al conseguimento del risparmio energetico ed all'utilizzo di energie rinnovabili, nell'ottica di fornire un servizio anche ai cittadini e imprese; investimenti concordati in maniera sovracomunale</p> <p>ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO La Comunità montana promuove un accordo-quadro volto a definire, insieme alla Regione ed alle Province territorialmente coinvolte, nonché insieme ad eventuali altri soggetti pubblici e privati, un programma triennale delle opere e degli interventi prioritari per lo sviluppo socio-economico delle zone montane, in relazione all'insieme delle preventivabili risorse finanziarie pubbliche e private.</p> <p>TURISMO, ARTIGIANATO LOCALE Promozione turistica del territorio. Necessità di un'attività di promozione del territorio coordinata- Occorre far diventare il territorio della Comunità Montana, usufruendo delle numerose attività di turismo rurale presenti, il cosiddetto "albergo diffuso", talmente radicato nel territorio da far sì che il turista trovi immediatamente una risposta alle sue</p>

		<p>esigenze. In tale contesto, attraverso accordi con ERSU e Regione, nei periodi di assenza degli studenti potrebbero essere utilizzate anche le strutture universitarie. Lavorare nell'ottica della destagionalizzazione dei flussi turistici, nonché di contrastare il turismo "mordi e fuggi", fornendo una valida accoglienza e offerta turistica anche valorizzando l'insieme delle eccellenze ambientali, storico-culturali, artistico-artigianali ed eno-gastronomiche del territorio. Bisogna operare necessariamente nella logica dell'integrazione pubblico/privato. In questo contesto va potenziato/rivisitato il ruolo del Distretto turistico "Urbino e il Montefeltro". Soprattutto bisognerebbe chiarire meglio i ruoli di ciascun attore dello sviluppo turistico per favorire le sinergie ed evitare azioni spot, frammentarie, non coordinate, spesso anche in contrasto tra loro.</p>
		<p>SANITA' E SOCIALE INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA TRASPORTI Definire un'azione che miri a garantire a tutti i cittadini livelli minimi di assistenza sanitaria senza continuare a essere lasciati in mano agli umori ed ai problemi dei dirigenti. Pur non trattandosi di una competenza della cm e' indispensabile che si elabori un programma di intenti da seguire con assiduità e col massimo impegno relazionando periodicamente.</p> <p>AGRICOLTURA E ATTIVITA' PRODUTTIVE Grande attenzione al mondo agricolo e soprattutto all'ambiente rurale. La ragione stessa della esistenza delle cm in zone come le nostre sta nella valorizzazione e nella salvaguardia dell'ambiente rurale. La tutela non passa però soltanto sulla salvaguardia, sulla regolamentazione e valorizzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco, ma trova la sua essenza nel concetto stesso di una sopravvivenza vitale. La vastità del nostro territorio montano, certamente integro e quasi incontaminato ma fragile, ci impone di improntare una politica diversa, che miri a farla ritornare a vivere senza palliativi o presunte soluzioni ma con opportunità vere motivate e comprovate</p>

		<p>PROBLEMATICHE DA AFFRONTARE</p> <p>Il nuovo ruolo della gestione associata delle funzioni e dei servizi porta tuttavia con sé alcune problematiche su cui bisogna impegnarsi, non solo attraverso la capacità di azione propria dell'Ente, ma anche attraverso normative nazionali e regionali adeguate che portino a superare: il problema dei massicci tagli alle Entrate per la Comunità montana, unica istituzione locale a finanza completamente derivata (mancanza di entrate proprie), che ha peraltro subito il blocco dei trasferimenti correnti erogati dal Ministero dell'Interno.</p> <p>Il Fondo montagna che non ha purtroppo ancora trovato, in sede di Legge Finanziaria, quella stabilità e certezza necessarie per una efficace programmazione</p> <p>Il problema relativo alle modalità di aggregazione dei servizi con altre CC.MM. per dare attuazione alla L.R. 18/08.</p>
		<p>OBIETTIVI SPECIFICI</p> <p>Gli obiettivi specifici dell'azione amministrativa per i prossimi anni restano: Rafforzamento delle politiche agricole e ambientali attraverso modelli di gestione sostenibile degli agroecosistemi e qualificazione delle produzioni agroalimentari;</p> <p>Promozione del coordinamento e dell'integrazione tra Enti Locali ed operatori finanziari per generare un contesto favorevole per le imprese;</p> <p>Sostenere lo sviluppo del turismo, a perseguire attraverso il potenziamento e qualificazione generale dell'offerta e l'integrazione dell'offerta turistica;</p> <p>Potenziamento dei servizi alla collettività, allo scopo di migliorare la qualità della vita della popolazione locale, nella logica di giungere al miglioramento globale della qualità dei servizi;</p> <p>Potenziamento del partenariato per le Politiche di Sviluppo economico ed istituzionale (inteso quale Asse trasversale ai precedenti).</p> <p>STRUMENTI E METODOLOGIA</p> <p>Le politiche di sviluppo locale devono saper utilizzare il metodo della concertazione e devono stimolare la</p>

		<p>sempre più stretta collaborazione tra pubblico e privato.</p> <p>La concertazione, come strumento della programmazione negoziata, nasce con la finalità di favorire lo sviluppo locale sostenibile e con lo scopo di consentire il coordinamento delle iniziative e l'impiego integrato delle risorse disponibili sul territorio, in coerenza con gli strumenti regionali e provinciali della programmazione economica, territoriale ed ambientale.</p> <p>In un quadro in cui le dotazioni finanziarie sono sempre più scarse, diventa strategico concentrare gli sforzi di tutti gli attori impegnati a promuovere lo sviluppo economico verso la realizzazione di un quadro di priorità definite, selettive e condivise.</p> <p>La concertazione dei Sindaci resta il principale strumento di partecipazione dei Comuni alle scelte di sviluppo del territorio sia per quanto riguarda le specifiche scelte di indirizzo pubblico e più in generale per quanto riguarda le politiche di crescita territoriale.</p> <p>Tale organismo, che già da alcuni anni svolge un ruolo attivo nell'attività concertativa, continuerà a costituire pertanto la sede fondamentale per la formulazione delle scelte di intervento conformi agli obiettivi e alle strategie prefissati dal Piano Pluriennale di Sviluppo in quanto, con la riforma della L.R. 18/2008 esso è diventato l'organismo decisionale della nuova Comunità Montana, in quanto i Sindaci fanno parte del Consiglio dell'Ente.</p>

■ Il Piano Esecutivo di Gestione e Piano degli Obiettivi (P.D.O.)

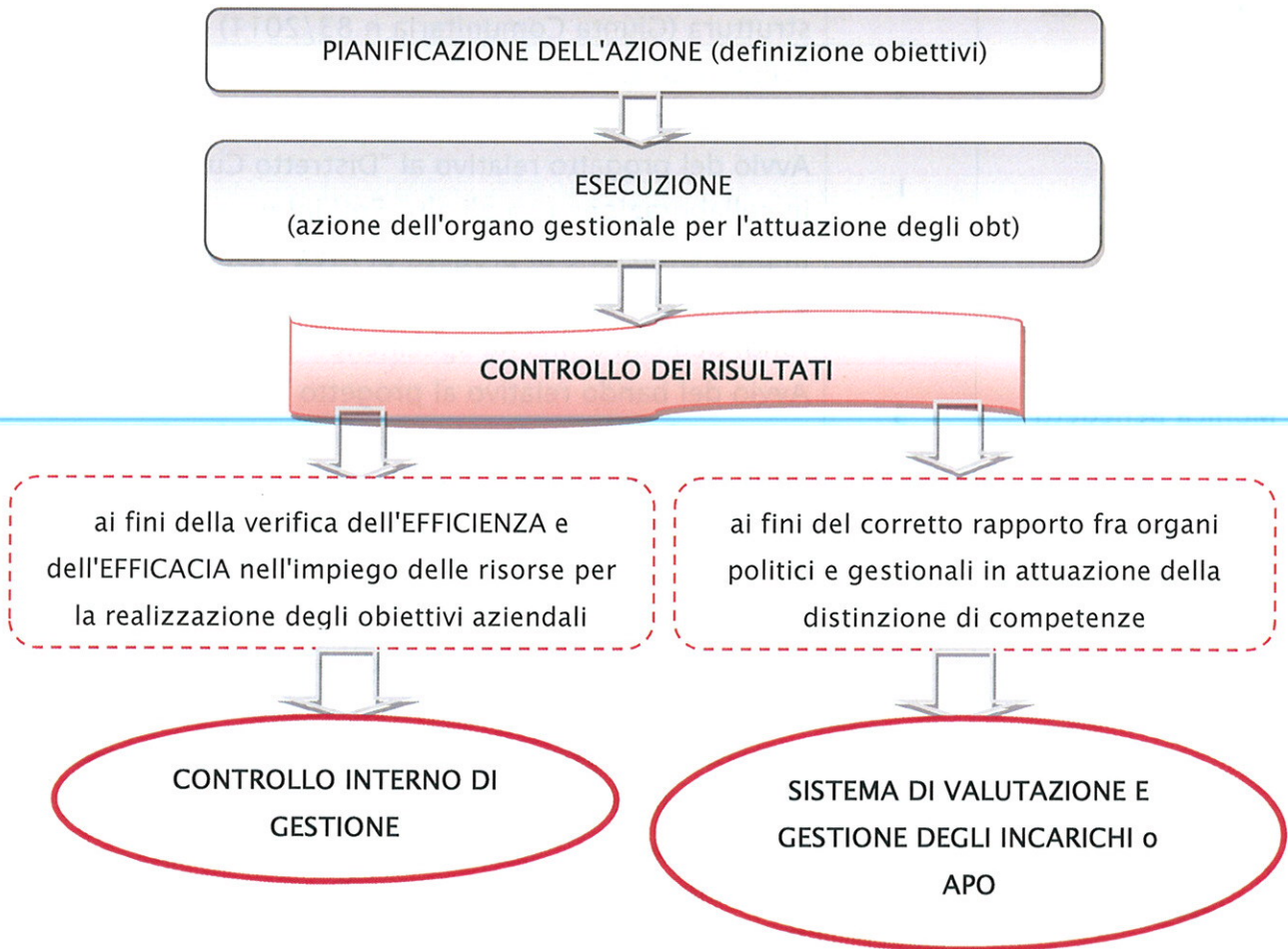
Con delibera GC n. 59 del 18/04/2011, è stato adottato il Piano Esecutivo di Gestione – PEG 2011, sono state assegnate le risorse finanziarie ai centri di responsabilità e stabiliti i criteri procedurali di entrata e di spesa ai sensi del regolamento di contabilità e normativa di riferimento.

Con delibera GC n. 137 del 21/11/2011, è stato adottato il Piano degli Obiettivi P.D.O. 2011 il quale contiene gli obiettivi dei singoli settori conformi ai macro- obiettivi della relazione previsionale e programmatica.

Gli obiettivi contenuti sono di tipo gestionale, raccordati con gli indirizzi espressi nella *Relazione Previsionale e Programmatica* in termini di programmi e progetti.

Le finalità prevalenti attribuite ai documenti di cui sopra sono le seguenti:

- delegare i dirigenti alla gestione finanziaria dell'Ente e responsabilizzarli su procedimenti di spesa ed entrata nonché su altri profili gestionali;
- orientare la gestione secondo le logiche della direzione per obiettivi;
- costituire lo strumento base per la valutazione del personale incaricato delle funzioni dirigenziali;



I risultati finali raggiunti da ciascun responsabile di settore sugli obiettivi di gestione esercizio 2011 sono altresì considerati ai fini della valutazione della performance operativa di tale anno, secondo la metodologia ed i criteri definiti con specifico regolamento.

CdR - SETTORE	OBIETTIVO	
	N.	DESCRIZIONE
Coordinamento Aree di attività e segreteria generale DOTT. ELVIO MASSI	1	Attivazione gruppo di lavoro tecnico per la gestione associata di funzioni e servizi comunali (DL 78/2010 e DL 138/2011)
	2	Introduzione ed avvio del nuovo sistema di valutazione e misurazione delle performance (D.Lgs.n.150/10) ed implementazione nuovo assetto dirigenziale della struttura (Giunta Comunitaria n.83/2011)
	3	Sviluppo di azioni positive quale datore di Lavoro dell'Amm.ne (D.Leg.vo 81/2008 e ss.mm.ii)
Area Attività promozionali, produttive, turistiche e culturali Dott.ssa Monica Benedetti	1	Avvio del progetto relativo al "Distretto Culturale Evoluto" in collaborazione con gli altri Enti interessati
	2	Implementazione di progetti di Area Vasta con partecipazione a bandi Naz.li e Reg.li e acquisizione di fondi dedicati a finalità specifiche
	3	Avvio del bando relativo al progetto "Crossing" per il tirocinio formativo di giovani in imprese locali
Area Economico Finanziaria e servizi Sociali Dott.Paolo Riparini	1	Istituzione del servizio associato relativo al Consiglio Tributario in collaborazione con i Comuni
	2	Avvio del progetto di adeguamento del fabbricato di Ca' Messere destinato a centro Socio Educativo
	3	Implementazione del sistema di monitoraggio delle gestioni finanziarie dei servizi associati con i Comuni
Area Agricoltura Forestazione Ambiente Dott.ssa Nadia Sabatini	1	Attivazione impianti di produzione energia rinnovabile (fotovoltaici) nelle strutture del settore Agricolo-Zootecnico
	2	Attivazione del bando relativo alle concessioni agrarie dei terreni del demanio regionale (ex SADAF)
	3	Implementazione delle attività correlate al rilascio di Autorizzazione Paesaggistiche, Valutazioni Ambientali Strategiche ed altre autorizzazioni nel settore Forestale
Area tecnico informatica e ciclo dei rifiuti - servizi territoriali Geom. Renato Dini	1	Attivazione impianti di produzione energie rinnovabili (eolici e fotovoltaici) nelle strutture della Comunità Montana
	2	Avvio della nuova organizzazione del SUAP in adempimento al DPR 160/2010 ed alla nuova convenzione
	3	Implementazione reti e servizi informatici per la Comunità Montana, per i Comuni associati e per le imprese del territorio comprensoriale

Comandante Polizia Locale	1	Ampliamento del servizio associato di Polizia Locale in collaborazione con i Comuni aderenti
	2	Attivazione di controlli sistematici di tipo ambientale sul territorio da parte del Corpo Polizia Locale
	3	Implementazione del sistema di raccolta dati e monitoraggio dei fondi introitati dal Servizio associato Polizia Locale e delle relative spese

■ La Delibera di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dell'anno 2011

La deliberazione consiliare CC n. 26 del 27.09.2011 della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica del permanere degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193, comma 2 del Tuel, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 da atto che a tale data non vi erano squilibri di bilancio e quindi poteva proseguire normalmente l'attività amministrativa tesa al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

■ Il Rendiconto

Il rendiconto della gestione 2011 è stato predisposto ed approvato con delibera del Consiglio Comunitario .

L'approvazione del Rendiconto comprensivo del conto del bilancio, conto economico, conto del patrimonio e di altri allegati, rappresenta il momento in cui l'Ente rileva e dimostra i risultati della gestione relativa all'anno trascorso. Con questo atto il CC dimostra i risultati finali della gestione contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni negli aspetti finanziari, economici e patrimoniali.

Il rendiconto della gestione 2011 si compone nel dettaglio dei seguenti documenti:

- conto del bilancio;
- allegati al conto del bilancio;
- prospetto di conciliazione, conto economico e conto del patrimonio;
- servizi a domanda e servizi vari;
- relazione al rendiconto;
- relazione su indicatori gestionali e parametri ministeriali;
- esposizione analitica parametri min. ed indicatori gestionali;
- relazione del collegio dei revisori al rendiconto.

Oltre a tali documenti obbligatori di legge, comprende anche i risultati dei seguenti servizi, rilevati attraverso un sistema di contabilità finanziaria in uso presso l'Ente.

SERVIZI a domanda individuale
1. Canile comprensoriale di Cà Lucio
2. Centro Socio Educativo Francesca
3. Gestione associata commercio
4. Gestione associata SUAP

L'analisi effettuata ha teso ad evidenziare per i servizi analizzati gli scostamenti fra previsione iniziale e stanziamento definitivo e fra questi e gli accertamenti o impegni.

L'ANALISI DELLA GESTIONE

■ Le Risultanze contabili

Il rendiconto della gestione 2011 si chiude con i risultati contabili riportati nella seguente tabella:

Risultanze Economiche	2009	2010	2011
Finanziario	1.755.586,10	150.195,81	52.985,91
Economico (per i comuni sopra 3.000 ab.)	673.385,09	- 1.098.917,72	- 980.401,00
Patrimoniale (var. patrimonio netto)	673.385,09	- 1.098.917,72	- 980.401,00

Tali risultanze misurano gli effetti della gestione sul patrimonio dell'Ente e sono in linea con i principi contabili.

Nei seguenti paragrafi si riporta l'analisi delle singole risultanze contabili e dei principali valori che concorrono alla loro determinazione.

■ Il Risultato della gestione di competenza

I risultati complessivi dell'azione di governo, riportati nel rendiconto finanziario della Gestione di competenza (accertamenti meno impegni), evidenziano un risultato riportato nella tabella seguente:

	2009	2010	2011
Accertamenti	9.362.796,77	4.585.624,21	6.777.390,80
Impegni	9.546.348,50	6.191.581,56	6.776.174,38
Risultato gestione competenza	- 183.551,73	- 1.605.957,35	1.216,42

La gestione di competenza più in particolare ha evidenziato la seguente situazione alla fine dell'anno 2011:

Quadro riassuntivo gestione di competenza	
Riscossioni	6.703.796,98
Pagamenti	6.703.796,98
Differenza	-
Residui attivi	3.114.735,82
Residui passivi	3.061.749,91
Differenza	52.985,91
AVANZO (+) / DISAVANZO (-)	52.985,91

■ Equilibrio di parte corrente

La gestione del bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del Testo Unico:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi due titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

La somma delle entrate correnti deve essere uguale o superiore alla somma delle spese correnti e delle quote capitali dei mutui. il risultato positivo o negativo e' la differenza di parte corrente

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	
	CONSUNTIVO 2011
Entrate TIT I	1.266.278,63
Entrate TIT II	1.518.969,95
(A) Totale TIT I + II + III	2.785.248,58
(B) Spese TIT I	2.688.882,69
(C) Rimborso prestiti (parte del TIT III)	42.145,15
(D) Differenza di parte corrente : A-B-C	54.220,74
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente	
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	-
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale	
SALDO DI PARTE CORRENTE (D+E+F-G+H)	54.220,74

■ Equilibrio di parte capitale

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
	CONSUNTIVO 2011
Entrate TIT 3	248.711,13
Entrate TIT 4	135.000,00
(M) Totale TIT III +IV	383.711,13
(N) Spese TIT II	436.715,45
(O) Differenza di parte corrente : M-N	- 53.004,32
(P) Entrate correnti destinate a investimenti	
(G) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	
SALDO DI PARTE CORRENTE	- 53.004,32

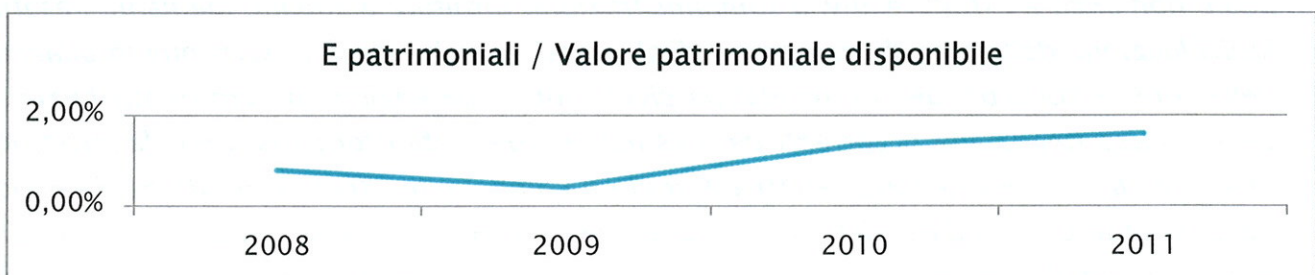
■ **Il Risultato della gestione patrimoniale**

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico. Nella tabella seguente sono riportati i valori patrimoniali riferiti all'Ente:

	CONSISTENZA INIZIALE	CONSISTENZA FINALE	VARIAZIONE	
Immobilizzazioni	15.528.916,82	15.344.108,83	-	184.807,99
Attivo Circolante	3.168.731,94	3.120.744,09	-	47.987,85
Ratei e risconti	-	-	-	-
ATTIVO	18.697.648,76	18.464.852,92	-	232.795,84
Patrimonio Netto	3.771.693,10	2.791.292,10	-	980.401,00
Conferimenti	12.916.845,27	13.165.556,40		248.711,13
Debiti	2.009.110,39	2.508.004,42		498.894,03
Ratei e risconti	-	-	-	-
PASSIVO	18.697.648,76	18.464.852,92	-	232.795,84

Un indicatore significativo di carattere economico è la redditività patrimoniale che evidenzia la percentuale di redditività del patrimonio disponibile, mettendo a rapporto le entrate patrimoniali con il valore patrimoniale disponibile nell'anno. Un corretto apprezzamento dovrebbe tenere in considerazione anche l'incidenza delle spese per manutenzioni sul patrimonio disponibile e il costo sostenuto dall'Ente per fitti passivi.

	2008	2009	2010	2011
Entrate patrimoniali(Tit.2 Cat.2)	16.400,00	16.100,00	54.600,00	65.490,00
Valore patrimoniale disponibile	2.062.320,73	3.810.954,12	4.098.275,51	4.095.908,90
E patrimoniali / Valore patrimoniale disponibile	0,80%	0,42%	1,33%	1,60%



■ La gestione dei residui

La gestione dei residui misura l'andamento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito. Proprio per ottenere un risultato finale quanto mai attendibile, è stata effettuata un'attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza.

RESIDUI	ATTIVI	PASSIVI
INIZIALI	3.165.731,94	3.015.536,13
DI COMPETENZA	1.648.799,44	1.678.736,85
RISCOSSI/PAGATI	1.575.205,62	1.606.359,45
maggiori/minori residui	- 124.589,94	- 26.163,62
FINALI	3.114.735,82	3.061.749,91

Si evidenziano l'incidenza dei residui attivi e passivi riportati nelle tabelle seguenti:

	2009	2010	2011
Residui attivi / Tot. Accertamenti di competenza	34,03%	28,23%	24,33%
Residui passivi / Tot. impegni di competenza	23,22%	29,90%	24,77%

Gli indici di incidenza dei residui (attivi e passivi) esprimono il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

L'incidenza dei residui sia attivi che passivi rispetto all'esercizio precedente è diminuita in entrambi i casi.

Recentemente, il D.L. 95/2012, coordinato con le modifiche introdotte dal Senato, intitolato "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai Cittadini", ha riportato alcune novità circa il trattamento dei residui. In particolare, l'art.6 "Rafforzamento della funzione statistica e del monitoraggio dei conti pubblici", al c. 13, recita: *"Al fine di consentire la corretta imputazione all'esercizio finanziario di competenza economica delle spese dei Ministeri che hanno dato luogo a debiti non ancora estinti relativi a somministrazioni, forniture e appalti, mediante l'esatta individuazione della data di insorgenza degli stessi, le richieste di reinscrizione in bilancio delle somme corrispondenti a residui passivi caduti in perenzione ovvero di attribuzione delle risorse finanziarie occorrenti per l'estinzione dei debiti formati fuori bilancio, da inoltrare all'amministrazione debitrice tramite il competente Ufficio centrale del bilancio, devono essere corredate dai titoli e documenti comprovanti il diritto acquisito dal creditore, quali prioritariamente i provvedimenti di approvazione degli stati di*

avanzamento lavori e le fatture regolarmente emesse". Quanto ai residui passivi, la norma prevede allo stesso articolo, c.17 "a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità".

■ La gestione di cassa

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa 1/1/2011			-
Riscossioni	1.575.205,62	5.128.591,36	6.703.796,98
Pagamenti	1.606.359,45	5.097.437,53	6.703.796,98
Fondo di cassa 31/12/2011			-
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			-
DIFFERENZA			-

I valori di cassa risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

VELOCITA' RISCOSSIONE ENTRATE	Riscossioni di competenza (tit. I + II) / Accertamenti di competenza tit I + II	2009	2010	2011
		61,58	60,28%	48,06%

VELOCITA' GESTIONE SPESA CORRENTE	Pagamenti di competenza (tit.I) / Impegni di competenza tit I	2009	2010	2011
		84,16%	77,53%	74,40%

La "velocità di riscossione" misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi, nell'anno 2011 è diminuita rispetto all'anno precedente.

La "velocità di gestione della spesa corrente" permette di valutare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova, nel corso dell'anno, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento, nell'anno 2011 è rimasta pressoché invariata rispetto agli anni precedenti.

■ L'Analisi dell'avanzo di amministrazione

Grazie al quadro riassuntivo della gestione finanziaria è possibile ricomprendere per mezzo di quali elementi è stato determinato l'avanzo di amministrazione dell'esercizio.

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria			
	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			-
RISCOSSIONI	1.575.205,62	5.128.591,36	6.703.796,98
PAGAMENTI	1.606.359,45	5.097.437,53	6.703.796,98
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE			-
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-
DIFFERENZA			-
RESIDUI ATTIVI	1.465.936,38	1.648.799,44	3.114.735,82
RESIDUI PASSIVI	1.383.013,06	1.678.736,85	3.061.749,91
DIFFERENZA			52.985,91
Avanzo di amministrazione			52.985,91

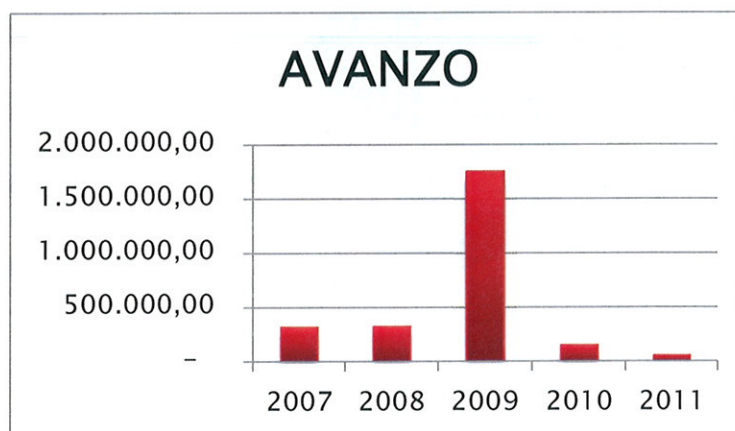
Nella tabella seguente viene poi presentato il risultato di amministrazione degli ultimi tre anni suddiviso a seconda della destinazione ricevuta. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'Ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

	2009	2010	2011
Fondi vincolati			
Fondi per finanziamento spese in c/capitale	1.742.206,15	-	-
Fondi di ammortamento			
Fondi non vincolati	13.379,95	150.195,81	52.985,91
TOTALE	1.755.586,10	150.195,81	52.985,91

Il trend dell'avanzo di amministrazione, registrato negli anni, mostra la seguente situazione:

AVANZO	
2007	321.070,46
2008	325.723,17
2009	1.755.586,10
2010	150.195,81
2011	52.985,91

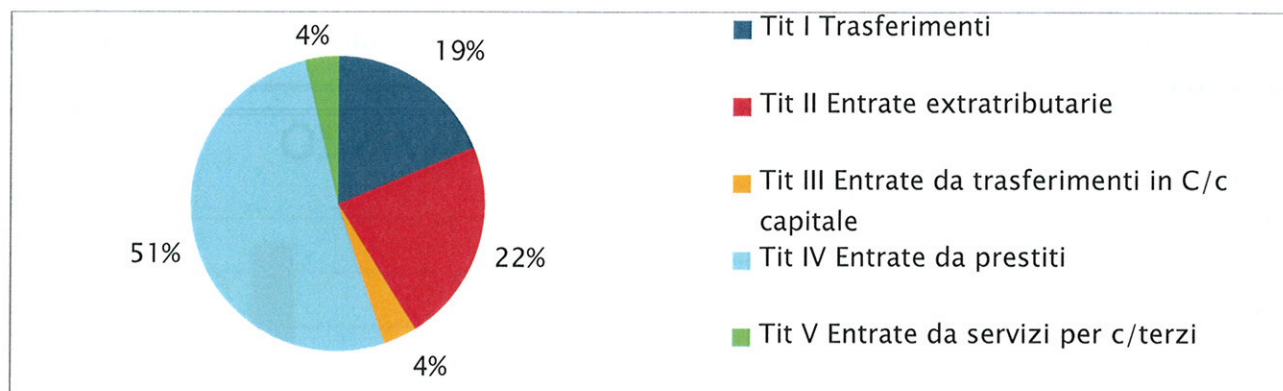


Si evidenzia che l'elevato ammontare dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2009 è dovuto al fatto che in quell'esercizio la Comunità Montana ha ceduto il ramo aziendale della discarica e dell'impianto di compostaggio di Cà Lucio alla Soc. Marche Multi Servizi Spa, che si è assunta l'onere di provvedere al ripristino ambientale della discarica e alle spese di manutenzione post-mortem. In relazione a questo impegno, le somme che erano state accantonate a tal fine dall'Ente nel corso degli esercizi, sono andate in economia ed hanno prodotto un avanzo così elevato. (€ 1.648.111,00 su € 1.755.586,10)

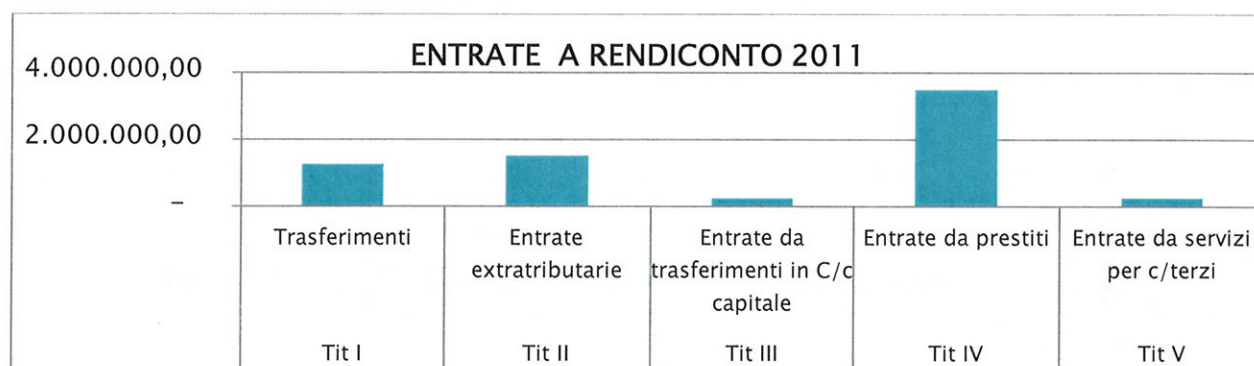
■ L'Analisi delle entrate

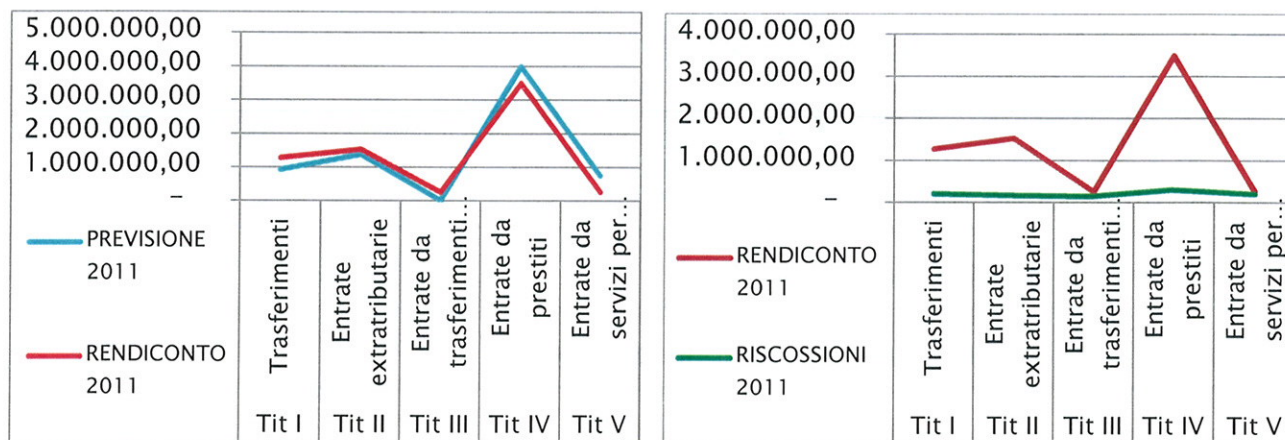
La gestione dell'entrata per l'anno 2011, in termini di stanziamenti iniziali e accertamenti è riepilogata per titoli nella seguente tabella:

CATEGORIA DI ENTRATA		PREVISIONE	RENDICONTO			DIFFERENZA RENDICONTO - PREVISIONI 2011
		2011	2011	2010	2009	
Tit I	Trasferimenti	924.182,00	1.266.278,63	1.381.608,26	1.817.338,24	342.096,63
Tit II	Entrate extratributarie	1.378.104,00	1.518.969,95	1.582.753,43	2.620.890,57	140.865,95
Tit III	Entrate da trasferimenti in C/c capitale	10.000,00	248.711,13	267.659,85	1.708.417,13	238.711,13
Tit IV	Entrate da prestiti	4.000.000,00	3.487.522,29	1.026.692,42	2.804.012,88	- 512.477,71
Tit V	Entrate da servizi per c/terzi	752.705,00	255.908,80	326.910,25	412.137,95	- 496.796,20
Totale Entrate		7.064.991,00	6.777.390,80	4.585.624,21	9.362.796,77	- 287.600,20



CATEGORIA DI ENTRATA		RENDICONTO			RISCOSSIONI	DIFFERENZA RENDICONTO - RISCOSSIONI 2011
		2011	2010	2009	2011	
Tit I	Trasferimenti	1.266.278,63	1.381.608,26	1.817.338,24	205.598,95	1.060.679,68
Tit II	Entrate extratributarie	1.518.969,95	1.582.753,43	2.620.890,57	167.686,83	1.351.283,12
Tit III	Entrate da trasferimenti in C/c capitale	248.711,13	267.659,85	1.708.417,13	145.147,60	103.563,53
Tit IV	Entrate da prestiti	3.487.522,29	1.026.692,42	2.804.012,88	298.607,17	3.188.915,12
Tit V	Entrate da servizi per c/terzi	255.908,80	326.910,25	412.137,95	197.787,10	58.121,70
Totale Entrate		6.777.390,80	4.585.624,21	9.362.796,77	1.014.827,65	5.762.563,15





Ai fini della presente analisi è utile considerare anche i presenti indicatori di autonomia:

AUTONOMIA FINANZIARIA	$\frac{tit\ II}{tit\ I + II}$	2009	2010	2011
		59,05%	53,39%	54,54%

L'indice di autonomia finanziaria evidenzia la capacità dell'Ente di acquisire autonomamente le disponibilità per il finanziamento della spesa, senza il ricorso ai trasferimenti di parte corrente: nell'anno 2011 è cresciuto rispetto al 2010.

Oltre agli indicatori di autonomia è utile analizzare anche i seguenti indicatori di carattere finanziario:

PRESSIONE FINANZIARIA	$\frac{tit\ II}{popolazione}$	2009	2010	2011
		59	41	39

INTERVENTO ERARIALE	$\frac{trasferimenti\ statali}{popolazione}$	2009	2010	2011
		7,77	0,00	0,00

INTERVENTO REGIONALE	$\frac{trasferimenti\ regionali}{popolazione}$	2009	2010	2011
		18,60	18,99	23,22

Gli indici di pressione finanziaria e tributaria permettono di valutare l'impatto medio delle politiche finanziarie e fiscali sulla popolazione.

La pressione finanziaria è diminuita. Gli indici di intervento erariale e regionale permettono di apprezzare l'entità media dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione per singolo cittadino. I trasferimenti statali non sono più previsti dall'anno 2010, mentre quelli regionali sono aumentati.

TIT I – Le Entrate da trasferimenti correnti

Entrate da trasferimenti CORRENTI	Importo 2011
Trasferimenti dallo Stato	-
Trasferimenti dalla Regione	806.915,92
Trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	87.194,70
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	372.168,01
Totale	1.266.278,63

TIT II – Le Entrate extratributarie

Entrate EXTRATRIBUTARIE	Importo 2011
Servizi pubblici	391.445,27
Proventi dai beni dell'Ente	65.490,00
Interessi su anticipazioni e crediti	57,84
Utili netti delle aziende	63.074,08
Proventi diversi	998.902,76
Totale	1.518.969,95

TIT III – Le Entrate da trasferimenti di capitale

I principali trasferimenti di questo Titolo IV sono riportati nella tabella che segue:

Entrate da trasferimenti di CAPITALE	Importo 2011
Alienazione beni patrimoniali	0,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00
Trasferimenti di capitali dalla Regione	158.061,13
Trasferimenti di capitale da altri soggetti del settore pubblico	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	90.650,00
Totale	248.711,13

TIT IV – Le Entrate per accensioni di mutui e prestiti

Con riferimento al titolo V, infine, si segnala che sono non stati contratti mutui.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLE ENTRATE

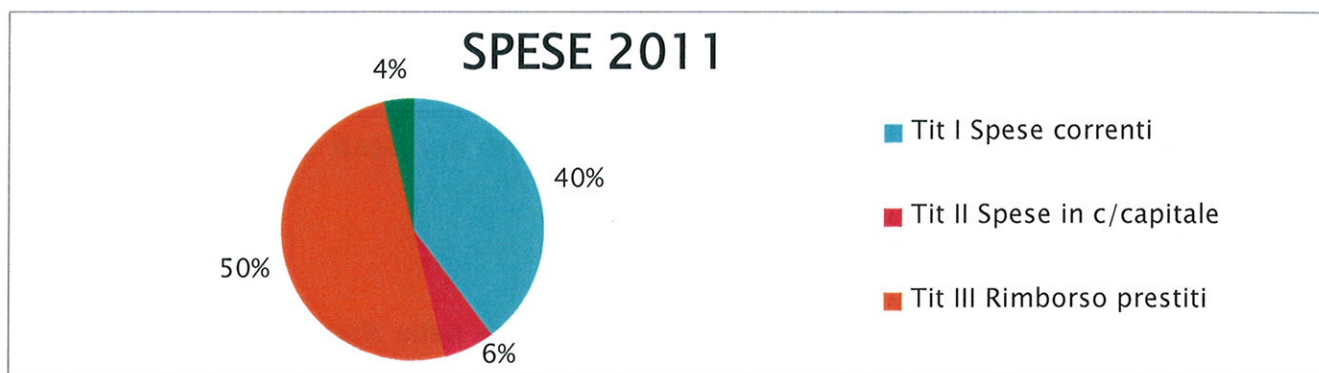
Dalle analisi di cui sopra si evince un trend di sofferenza nella riscossione delle entrate per cui necessita valutare ogni azione utile al fine di individuare soluzioni migliorative.

Si evidenzia comunque la particolare situazione operativa della Comunità Montana che a differenza dei Comuni non può contare sul flusso continuo di entrata relativo ai tributi, ed anzi si trova spesso ad anticipare somme ingenti in relazione al ruolo di ente capofila in molti progetti a rilevanza comprensoriale e di area vasta.

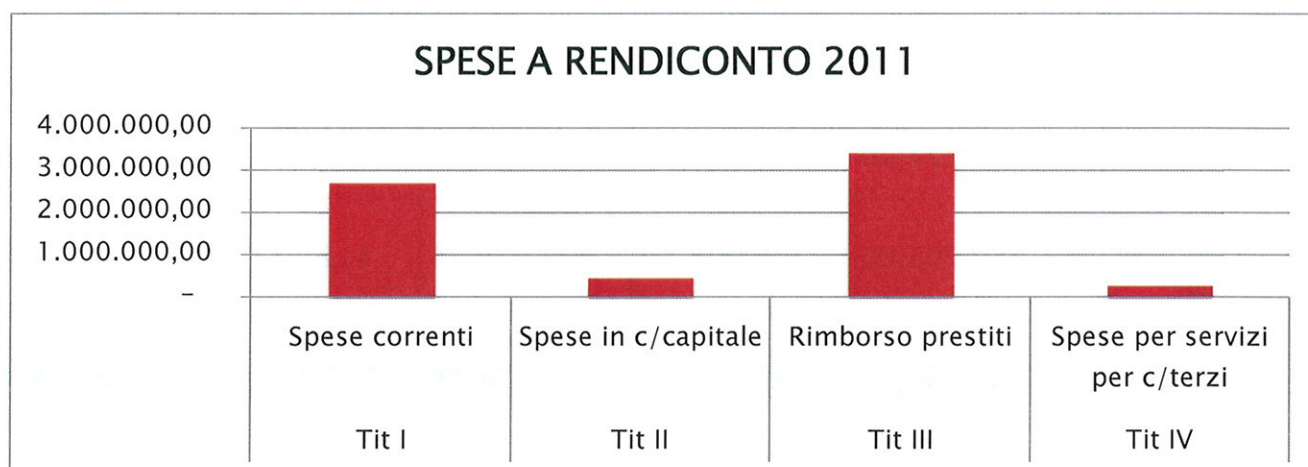
Infatti gli enti concedenti (Regione Marche, Unione Europea ed A.G.E.A. in primis), provvedono all'accredito dei finanziamenti concessi, solo ad avvenuta rendicontazione e liquidazione delle spese, con un conseguente sofferenza nella riscossione delle entrate che obbliga al ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

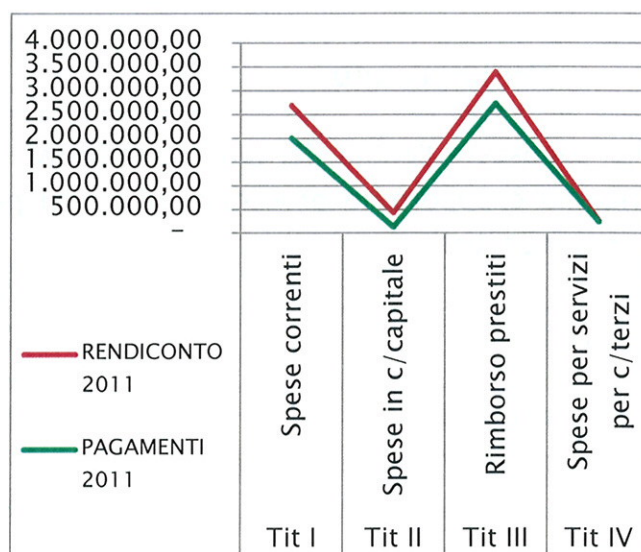
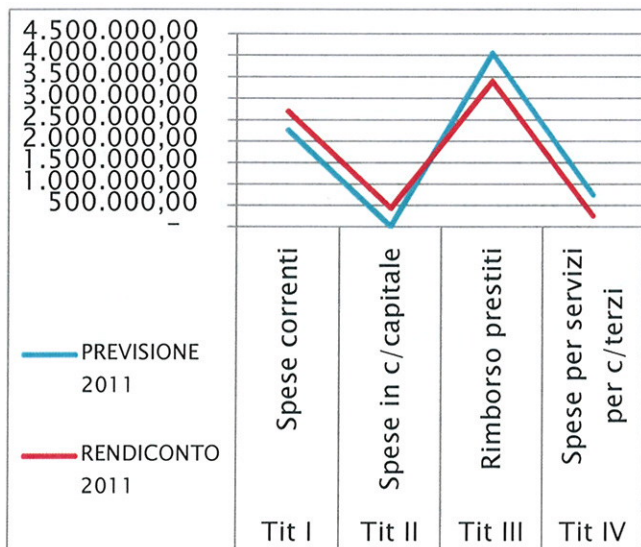
■ **L'Analisi della Spesa**

CATEGORIA DI USCITA		PREVISIONE	RENDICONTO			DIFFERENZA RENDICONTO – PREVISIONI 2011
		2011	2011	2010	2009	
Tit I	Spese correnti	2.255.059,00	2.688.882,69	2.678.807,74	4.201.943,36	433.823,69
Tit II	Spese in c/capitale	10.000,00	436.715,45	2.118.668,58	2.325.100,50	426.715,45
Tit III	Rimborso prestiti	4.047.227,00	3.394.667,44	1.067.194,99	2.607.166,69	- 652.559,56
Tit IV	Spese per servizi per c/terzi	752.705,00	255.908,80	326.910,25	412.137,95	- 496.796,20
Totale Spese		7.064.991,00	6.776.174,38	6.191.581,56	9.546.348,50	- 288.816,62



CATEGORIA DI USCITA		RENDICONTO			PAGAMENTI	DIFFERENZA RENDICONTO - PAGAMENTI 2011
		2011	2010	2009	2011	
Tit I	Spese correnti	2.688.882,69	2.678.807,74	4.201.943,36	2.000.542,29	688.340,40
Tit II	Spese in c/capitale	436.715,45	2.118.668,58	2.325.100,50	129.044,14	307.671,31
Tit III	Rimborso prestiti	3.394.667,44	1.067.194,99	2.607.166,69	2.727.696,45	666.970,99
Tit IV	Spese per servizi per c/terzi	255.908,80	326.910,25	412.137,95	240.154,65	15.754,15
Totale Spese		6.776.174,38	6.191.581,56	9.546.348,50	5.097.437,53	1.678.736,85

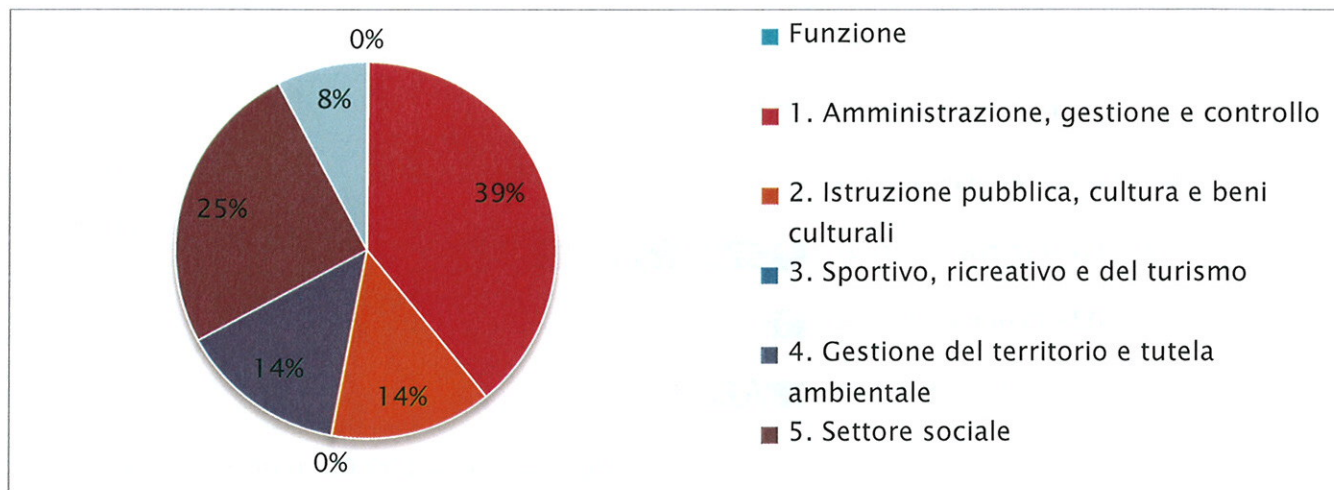




TIT I – Spese correnti

■ Per funzioni

Funzione	2011
1. Amministrazione, gestione e controllo	1.051.250,58
2. Istruzione pubblica, cultura e beni culturali	370.250,82
3. Sportivo, ricreativo e del turismo	-
4. Gestione del territorio e tutela ambientale	379.849,12
5. Settore sociale	680.435,78
6. Sviluppo economico	207.096,39
TOTALE	2.688.882,69

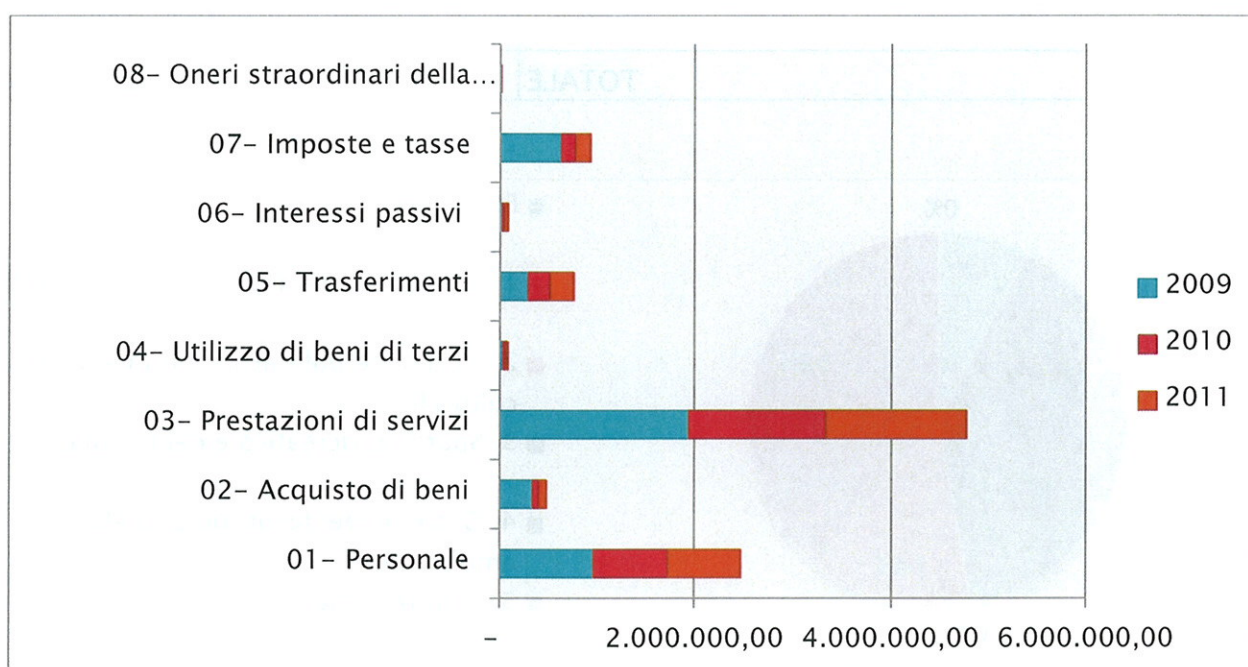


■ Per intervento

Per conoscere l'entità dei fattori produttivi di carattere corrente acquisiti nel corso del triennio è opportuno procedere all'analisi per interventi di spesa, come riportata nella seguente tabella:

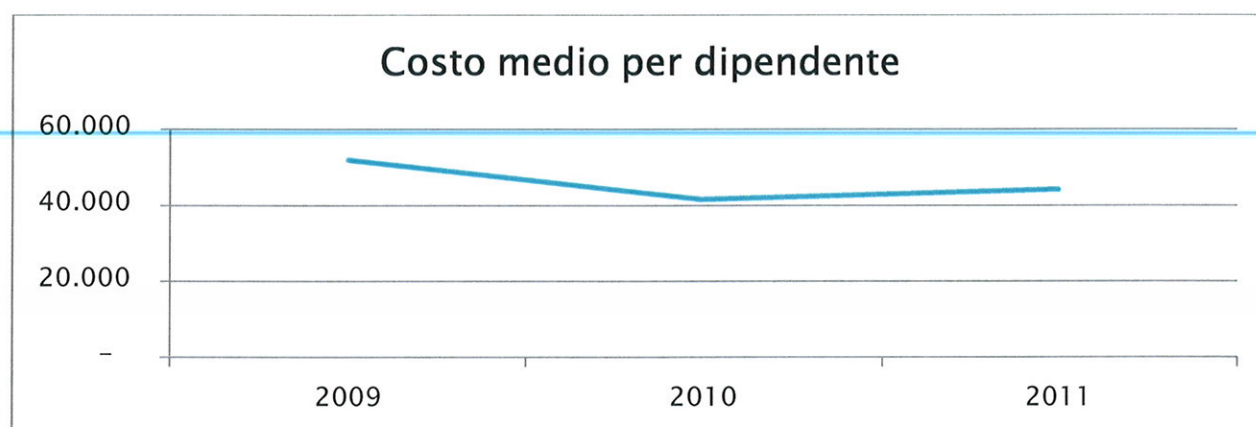
	2009	2010	2011
01- Personale	647.874,84	636.479,84	587.049,64
02- Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	101.329,00	93.076,39	87.985,00
03- Prestazioni di servizi	748.303,72	786.949,70	733.565,93
04- Utilizzo di beni di terzi	5.430,23	5.488,35	16.134,86
05- Trasferimenti	72.651,01	71.694,02	80.917,04
06- Interessi passivi e oneri finanziari diversi	175.409,77	170.491,19	146.192,36
07- Imposte e tasse	45.350,67	41.660,31	35.491,19
08- Oneri straordinari della gestione corrente	4.206,20	6.684,40	3.910,26
TOTALE SPESE CORRENTI	1.800.555,44	1.812.524,20	1.691.246,28

Il grafico mostra la ripartizione delle spese correnti nell'anno 2011.



Spese per il personale

ANNO	2009	2010	2011
Dipendenti	18,5	18,5	16,66
Spesa personale (Int.01)	961.936	769.819	737.385
Spesa corrente	4.201.583	2.678.808	2.688.883
Costo medio per dipendente	51.997	41.612	44.261



Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	$\frac{\text{spese personale}}{\text{titolo I spesa}}$	2009	2010	2011
		22,89%	28,74%	27,42%

Misura la rigidità di spesa corrente relativa alla spesa per il personale.

Spesa media personale	$\frac{\text{spese personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	2009	2010	2011
		51.997	41.612	44.261

Evidenzia la spesa corrente media per dipendente dell'Ente.

TIT II – Spese in c/capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Somme impegnate	Scostamento previsioni definitive e somme impegnate	
			In cifre	In %
10.000,00	740.087,01	436.715,45	- 303.371,56	-40,99%

Per il conto capitale si evidenzia che la differenza di € 303.371,56 tra la previsione definitiva e le somme impegnate, è dovuta alla mancata realizzazione di un intervento di manutenzione fluviale del fiume Metauro in Comune di Borgo Pace, in quanto la somma stanziata di € 300.000,00 è stata in un primo momento assegnata dalla Regione alla Comunità Montana, ed in un secondo momento è stata direttamente attribuita al Comune sopra indicato.

■ **L'Analisi della spesa per indici**

Per migliorare la capacità informativa dei dati di spesa esposti in bilancio è opportuno ricorrere all'analisi dei seguenti indicatori di carattere generale:

Rigidità della spesa corrente	$\frac{\text{spese del personale} + \text{rimborso prestiti}}{\text{titolo I spesa}}$	2009	2010	2011
		24,05%	31,28%	30,13%

Misura l'entità delle spese fisse (personale, interessi passivi e quote capitali mutui) in rapporto con il totale delle spese correnti, evidenziando il grado di discrezionalità delle possibilità di spesa nel breve periodo.

Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	$\frac{\text{interessi passivi}}{\text{titolo I spesa}}$	2009	2010	2011
		0,49%	1,03%	1,14%

Misura la rigidità di spesa corrente connessa alle politiche di investimento poste in essere nei precedenti anni. La sua modifica è connessa ad interventi di natura strutturale sul debito.

<i>Indice di copertura delle spese correnti con trasferimenti</i>	<i>titolo I entrate</i> <i>titolo I spesa</i>	2009	2010	2011
		43,25%	51,58%	47,09%

Misura la compartecipazione dello Stato e degli altri enti al finanziamento delle spese di carattere corrente dell'Ente.

■ Analisi della spesa per servizi

Per effettuare una compiuta analisi sulla gestione è necessario procedere alla valutazione dei servizi resi dall'Ente in termini di attività, di spesa e di eventuale capacità di copertura delle spese dirette attraverso entrate specifiche.

servizio	Proventi	Costi	Differenza	% copertura realizzata
Canile comprensoriale di Cà Lucio	257.643,22	265.087,55	-7.444,33	97,19%
Centro Socio Educativo Francesca	329.433,15	437.932,94	-108.499,79	75,22%
Gestione <i>associata</i> commercio	48.751,45	35.642,32	13.109,13	136,78%
Gestione associata SUAP	23.054,66	49.267,11	-26.212,45	46,80%
TOTALE	658.882,48	787.929,92	-129.047,44	83,62%

L'analisi degli indici per i vari servizi comporta naturalmente alcune osservazioni riguardo agli indicatori di efficacia, di efficienza e per il volume di attività resa.

L'efficacia quantitativa riguarda il grado di raggiungimento degli obiettivi, evidenziando il grado di soddisfazione delle domande presentate.

Servizio	parametro efficacia	n°	indicatore
Canile comprensoriale di Cà Lucio	domande soddisfatte	266	1,00
	domande pervenute	266	
Centro Socio Educativo Francesca	domande soddisfatte	3	1,00
	domande pervenute	3	
Gestione associata commercio	domande soddisfatte	1100	1,00
	domande pervenute	1100	
Gestione associata SUAP	domande soddisfatte	212	1,00
	domande pervenute	212	

L'efficienza misura il rapporto input / output e viceversa. I più importanti indicatori sono quelli di costo che rapportano il costo al dato fisico rappresentante la dimensione di un determinato fenomeno (es: numero utenti della struttura).

Servizio	parametro efficienza	n°	indicatore
Canile comprensoriale di Cà Lucio	ricavo totale	257.643,22	670,95
	n° cani gestiti	384	
Centro Socio Educativo Francesca	ricavo totale	329.433,15	3.830,62
	n° utenti	86	
Gestione associata commercio	ricavo totale	48.751,45	44,32
	n° domande pervenute	1100	
Gestione associata SUAP	ricavo totale	23.054,66	108,75
	n° domande pervenute	212	

SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICIENZA	2009	2010	2011
Canile comprensoriale di Cà Lucio	Provento totale	708,24	715,22	670,95
	N. cani			
Centro Socio Educativo Francesca	Provento totale	3.721,42	3.755,05	3.830,62
	N. utenti			
Gestione associata commercio	Provento totale	69,59	34,78	44,32
	N. utenti			
Gestione associata SUAP	Provento totale	148,57	89,84	108,75
	N. utenti			

Servizio	parametro efficienza	n°	indicatore
Canile comprensoriale di Cà Lucio	costo totale	265.087,55	690,33
	n° cani gestiti	384	
Centro Socio Educativo Francesca	costo totale	437.932,94	5.092,24
	n° utenti	86	
Gestione associata commercio	costo totale	35.642,32	32,40
	n° domande pervenute	1100	
Gestione associata SUAP	costo totale	49.267,11	232,39
	n° domande pervenute	212	

SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICIENZA	2009	2010	2011
Canile comprensoriale di Cà Lucio	Costo totale	643,59	783,42	690,33
	N. cani			
Centro Socio Educativo Francesca	Costo totale	5.602,00	5.768,16	5.092,24
	N. utenti			
Gestione associata commercio	Costo totale	132,75	38,77	32,40
	N. utenti			
Gestione associata SUAP	Costo totale	621,62	285,71	232,39
	N. utenti			

Un indicatore di efficienza è l'economicità o grado di copertura della spesa che esprime in che misura i costi trovano copertura nei ricavi diretti (rette, biglietti...) tipici dei servizi a domanda individuale. Può assumere valori:

< 100 % se i proventi non sono in grado di coprire l'intera spesa sostenuta

>100 % se la differenza ricavi-costi risulta positiva e quindi i costi trovano piena copertura

= 100% costi e ricavi si equivalgono

SERVIZIO	PARAMETRO DI ECONOMICITA'	2009	2010	2010
Canile comprensoriale di Cà Lucio	Provento totale	1,06	0,91	0,97
	Costo totale			
Centro Socio Educativo Francesca	Provento totale	0,66	0,65	0,75
	Costo totale			
Gestione associata commercio	Provento totale	0,52	0,90	1,37
	Costo totale			
Gestione associata SUAP	Provento totale	0,24	0,31	0,47
	Costo totale			

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLE SPESE

- Dall'esame del trend della spesa corrente per i singoli fattori produttivi si evidenzia un contenimento generale eccetto che per i trasferimenti.
- Migliora la copertura percentuale della spesa per servizi.
- Gli investimenti evidenziano scostamenti dalla programmazione alla realizzazione.

4. L'Indebitamento

L'indebitamento è stato oggetto di particolare monitoraggio da parte dell'Ente che, a tal riguardo, ha cercato di porre in essere una politica degli investimenti nel rispetto dei limiti di legge imposti dal D. Lgs. 267/2000.

Il suddetto decreto, infatti, all'art. 204 (modificato dalla Legge Finanziaria 2007), recita: *"l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 15 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"* (2008).

I limiti di indebitamento sono stati variati dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 art. 2 comma 39. Il comma 108 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, e' sostituito dal seguente: "108. All'articolo 204, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: 'il 15 per cento' sono sostituite dalle seguenti: 'il 12 per cento per l'anno 2011, il 10 per cento per l'anno 2012 e l'8 per cento a decorrere dall'anno 2013".

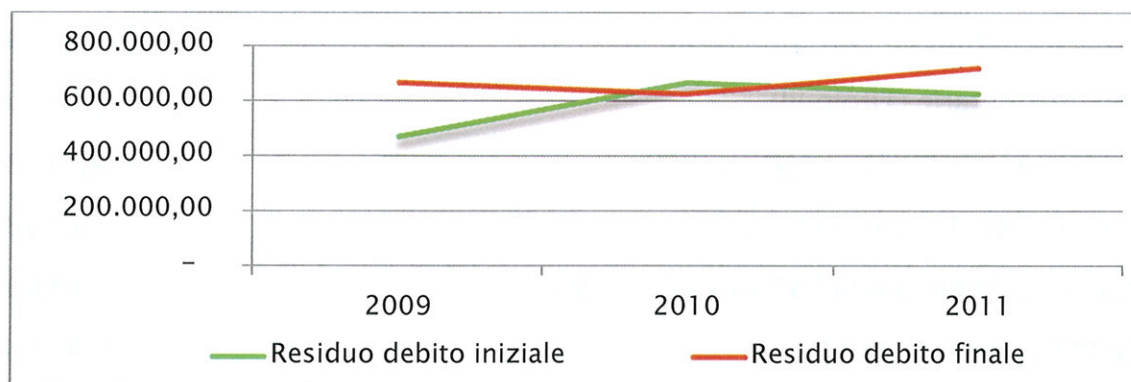
CAPACITA' DI INDEBITAMENTO (sulla base dei dati fino al 31.12.2011)	
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	1.817.338,24
Entrate extratributarie (Titolo III)	2.620.890,57
TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2009	4.438.228,81
12% DELLE ENTRATE CORRENTI 2009	532.587,46
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2011	30.632,25
Indebitamento al 31.12.2011	501.955,21
Margine utilizzato	0,69%

La nuova Legge n. 183 del 12 Novembre 2011, meglio nota come Legge di stabilità 2012, prevede un nuovo blocco all'assunzione di nuovi debiti: l'art. 8 della L. 183/2011 ridetermina i limiti di incidenza degli interessi sull'indebitamento rispetto alle entrate correnti del rendiconto relativo al penultimo esercizio precedente degli Enti locali ridefinendoli in 8% per il 2012, 6% per il 2013 e 4% per il 2014.

Sotto il profilo strutturale, il ricorso al credito si ripercuote sul bilancio dell'Ente per tutta la durata del periodo di ammortamento del finanziamento, e le relative quote di interesse devono trovare copertura in bilancio attraverso la riduzione delle spese correnti o con un incremento delle entrate correnti. Sebbene l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata predisposta cercando di minimizzare l'impatto in termini di maggiore spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

ANNO	2009	2010	2011
Residuo debito iniziale	469.946,23	666.792,42	626.289,85
Nuovi prestiti	225.000,00		135.000,00
Prestiti rimborsati	28.153,81	40.502,57	42.145,15
Estinzioni anticipate			-
Altre variazioni (+/-)			-
Residuo debito finale	666.792,42	626.289,85	719.144,70

La capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita le possibilità di indebitamento.



Al fine della valutazione della solidità dell'Ente, un importante indicatore è fornito dal rapporto tra la somma delle spese per interesse e quote capitale dei finanziamenti in corso, rapportata alle entrate di parte corrente.

Tale rapporto misura la percentuale delle entrate correnti destinata alla copertura (in termini di interessi e quota capitale) dei finanziamenti in corso.

INDICE DI COPERTURA DEI FINANZIAMENTI CON LE ENTRATE CORRENTI	(Spese titolo I Intervento 6) + (Spese Titolo III)	2011
	Entrate correnti (titolo I + II)	2,61%

I CONTROLLI SPECIFICI EX LEGE

Nell'ambito della propria attività di verifica l'ufficio di controllo interno non si è limitato a riscontrare gli equilibri finanziari ed il rispetto degli obiettivi programmatici della gestione, ma ha, in base a quanto previsto da varie disposizioni legislative, ottemperato ad alcuni adempimenti di legge, come quelli riguardanti le seguenti verifiche.

■ La verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità 2011

La Comunità Montana Alto e Medio Metauro avendo popolazione inferiore a 50.000 abitanti, non era soggetta nel 2011 alle disposizioni sul patto di stabilità interno .

■ Verifica incarichi di consulenza

Il Consiglio dell'Ente nell'anno 2011 non ha approvato nessun incarico di consulenza ne il relativo programma.

■ Parametri di deficitarietà strutturale

L'Ente, dall'applicazione dei parametri di cui al D.M. Int. del 24/09/2009, non risulta in una Situazione di deficitarietà strutturale.

IL CONFRONTO FRA ENTI ASSOCIATI PER FASCE DEMOGRAFICHE (BENCHMARKING)

COMUNITA' MONTANA	ALTO MEDIO METAURO URBANIA	CATRIA E NERONE CAGLI	DEL MONTEFELTRO AMBITO 1 CARPEGNA
ABITANTI 31.12.2011	38.507	22.697	21.134
INDICATORE			
Autonomia finanziaria	54,54%	53,09%	35,81%
Pressione Finanziaria	39,45	70,52	49,27
Intervento erariale	0,00	2,25	4,51
Intervento regionale	23,22	43,63	66,93
ENTRATE	accertamenti	accertamenti	accertamenti
Contributi e trasf.correnti	1.266.278,63	1.414.106,47	1.866.604,00
Extratributarie	1.518.969,95	1.600.643,43	1.041.294,00
Alienazioni,trasf.Capitale	248.711,13	60.300,00	540.908,00
Da accensione di prestiti	3.487.522,29	-	-
Servizi per c/terzi	255.908,80	457.543,44	214.456,00
Totale	6.777.390,80	3.532.593,34	3.663.262,00
USCITE	impegni	impegni	impegni
Correnti	2.688.882,69	3.166.732,38	2.744.234,00
Conto Capitale	436.715,45	60.300,00	581.974,00
Rimborso di prestiti	3.394.667,44	34.530,45	151.356,00
Servizi per c/terzi	255.908,80	457.543,44	214.456,00
Totale	6.776.174,38	3.719.106,27	3.692.020,00
Avanzo (+)/Disavanzo (-)	1.216,42	- 186.512,93	- 28.758,00

LE VALUTAZIONI CONCLUSIVE INSEGUITO ALLE VARIE ANALISI

In sintesi, i principali risultati conseguiti nel corso del 2011 possono individuarsi nei seguenti punti:

- sotto il profilo della gestione finanziaria, l'esercizio si chiude con un avanzo di amministrazione di euro 52.985,91, l'assenza di debiti fuori bilancio e la conferma del permanere degli equilibri di bilancio;
- sotto il profilo strutturale, le tabelle dei parametri gestionali e di riscontro della situazione di deficitarietà non evidenziano anomalie tali da delineare condizioni di criticità;
- per quanto riguarda il perseguimento degli obiettivi della gestione 2011, è possibile rilevare un loro sostanziale raggiungimento, con riferimento ai dati della gestione, quanto degli impedimenti che di fatto hanno limitato il pieno perseguimento; Tale aspetto dovrà essere oggetto di maggiore attenzione alla luce del D.Lgs. n.150/09;
- per quanto riguarda le attività di investimento avviate nel corso del 2011, sono state impegnate risorse per € 436.715,45 mentre i pagamenti complessivi sono pari a € 129.044,14.

Si segnala infine che le presenti risultanze trovano piena corrispondenza con le indicazioni contenute nei documenti finanziari e di programmazione ed evidenziamo che è difficile un confronto (benckmarking), in quanto per loro natura le Comunità Montane gestiscono servizi differenti fra loro, in reazione alle deleghe ricevute dai Comuni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO UNICO
CONVENZIONATO PER I CONTROLLI INTERNI

(Avv. Raffaello Tomasetti)



